

Le cascate, i rubinetti e la sorgente

Non c'è nulla di più grandioso che lo spettacolo di una grande cascata.

Io non l'ho mai vista dal vivo ma ho ringraziato i vari Angela, Colò, ecc. per l'emozione.

Dall'Africa all'Europa, dall'America all'Asia e Australia le immagini dei loro servizi mi hanno portato così vicino all'acqua da sembrare di essere dentro.

L'acqua delle cascate è così tumultuosa e veloce che trascina con sé di tutto.

Tronchi, e terra volano giù per centinaia di metri e poi spariscono in un ribollire di schiuma.

Ma quell'acqua marrone non è bevibile, troppo limo e sabbia.

L'acqua che usiamo noi in città è quella dell'acquedotto, che sgorga dai rubinetti nelle nostre case e dalle fontanelle stradali.

Poi però, siccome la pubblicità sulle acque minerali è molto forte, compriamo migliaia di bottiglie il cui contenuto è a volte uguale a quello dell'acquedotto.

A volte però, specialmente al mattino, la nostra buona acqua sa di cloro, oppure capita che sia un po' marrone, allora bisogna farla scorrere forte e aspettare che ridiventi pulita.



Nella nostra città, pur nei limiti di legge, l'acqua dei rubinetti non è uguale per tutti, in certi quartieri è migliore che in altri, lo si desume dalle tabelle messe su internet della società che fornisce il servizio.

L'acqua migliore è quella della sorgente che cerca la sua strada sotto terra dove lentamente si libera delle impurità, ma per trovarla molte volte si deve faticare.

Quante volte siamo come delle cascate nei confronti degli altri o le subiamo sui media, specialmente in televisione in quei dialoghi urlati dove non si capisce niente, forse perché si vuole che non si capisca nulla.

Proprio come le cascate che finiscono in schiuma, in bollicine. Allora cerchi di essere acqua buona come quella del rubinetto, ma ti accorgi a volte che non lo si è, così cerchi di risalire la china comprando acqua minerale.

Credendo cioè che la società ti possa dare quell'acqua buona, ma i suoi condizionamenti non lo consentono.

Poi finalmente ascolti la tua sorgente personale, nascosta, sotterranea, all'inizio ne esce poca acqua ma è purissima e costa molto, si chiama coerenza a quei principi che il Padre Nostro ci ha messo nell'animo.

Matteo Piccirolli

Quando l'avvocato lo paga lo Stato

È stato aggiornato il reddito massimo, al di sotto del quale si può chiedere di essere difesi da un avvocato pagato dallo Stato, in qualunque tipo di processo: non solo in quello penale, ma anche in quello civile, amministrativo, contabile e tributario.

Il nuovo reddito massimo per fruire della difesa gratuita è di 11.369,24 euro annui. Purtroppo, il reddito di riferimento è quello del nucleo familiare: si devono sommare i redditi di tutti i componenti della famiglia.

Questo metodo è evidentemente ingiusto, perché è ovvio che, ad esempio, a parità di reddito una famiglia di quattro persone è più bisognosa di una famiglia di due persone. Solo per i processi penali è prevista la possibilità di aumentare il limite di circa 1.000 euro per ogni componente della famiglia.

Ci sono altre eccezioni marginali al limite di reddito, ma di fatto la disparità di trattamento resta e, a nostro avviso, è ingiustificata e incostituzionale.

L'avvocato a spese dello Stato può essere scelto: viene assegnato d'ufficio solo se la persona che lo richiede non ne conosce nessuno.

Quindi, prima di tutto è bene chiedere al proprio avvocato, per sapere se è iscritto all'elenco degli avvocati che difendono a spese dello Stato.

Se non si ha già un avvocato di fiducia, ci si può rivolgere all'Ordine degli avvocati di Torino, che, oltre ad esaminare le domande per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, assegnerà un avvocato.

Per ricevere informazioni, si può contattare l'Ordine degli avvocati di Torino: 011.433.0446.

Possono chiedere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato sia i cittadini italiani, sia quelli stranieri (con alcune limitazioni) e anche gli enti e le associazioni che non perseguano fini di lucro e non esercitino attività economica.

Guido Celoni - avvocato

(segue da pag. 3)

La ricerca della Pace e dell'Armonia

L'antico segreto dell'armonia è nel matrimonio?

La mitologia greca insegna che l'ambita ricerca di Armonia, nasce dall'unione di Ares il dio della guerra e Afrodite dea dell'amore. Dalla tensione guerriera, bellicosa e rabbiosa di Marte che si unisce con Venere dea dell'amore nasce Armonia una donna bellissima e dotata che Zeus conduce in sposa a Cadmo, uomo politico capace e determinato al governo delle città. Il loro fu il primo matrimonio umano al quale tutte le divinità dell'Olimpo parteciparono. Armonia e Cadmo ebbero 4 figlie Autonoe, Ino, Semele e Agave, e un figlio, Polidoro e ancora in tarda età a coronamento del loro matrimonio riuscito ebbero ancora il figlio Ilirio. Alla loro morte furono entrambi trasformati in serpenti e inviati da Zeus alle Isole dei Beati.

Il bisogno di pace

Come afferma Richard Dawkins, l'aggressività umana e l'egoismo appartengono alla genetica del comportamento umano, l'altruismo e la pace sono condizioni psi-

cologiche che si apprendono dall'ambiente circostante e dalla propria specie animale.

Personalmente sostengo, parafrasando Kari Mullis, nobel per la Chimica che solo attraverso l'educazione e le terapie psicologiche e fisiche come ad esempio le arti marziali, è possibile conoscere la potenza aggressiva di cui ognuno è dotato. Di conseguenza sappiamo consigliare al tipo marziale l'impegno cognitivo e comportamentale di disciplinare l'energia aggressiva senza inibirla o bloccarla. Canalizzare l'aggressività umana è la via del comportamentismo sano ed è la via dell'ingresso verso la pace. Nella mitologia Irene era la dea della pace. Rappresentata sempre con una cornucopia, con uno scettro e una torcia. Nelle opere d'arte Irene era raffigurata come una donna giovane e bella, per ricordare agli umani che la prosperità può essere raggiunta unicamente quando c'è la pace. Ma allora ben venga la pace e che regni su tutta la terra!

Angelo Musso

Un libro che ripercorre le vicende storiche del quartiere **Mirafiori Sud: vita e storie oltre la fabbrica**

Il libro ripercorre la storia del territorio di Mirafiori, dai primi insediamenti medievali presso il Castello del Drosso fino ai giorni nostri.

Il territorio deve il suo nome alla Reggia Sabauda (castello di Mirafiores) che all'inizio del 1600 venne costruita lungo le sponde del Sangone, in onore della principessa Isabella d'Asburgo e delle sue origini spagnole.

Attorno alla reggia si svilupperà nei secoli seguenti un borgo agricolo, circondato da terreni fertili e cascinie che ne caratterizzeranno il paesaggio nei secoli seguenti.

Con l'avvento del ventesimo secolo, a Mirafiori trovano spazio attività ippiche e aviatorie.

Verso la fine del XIX secolo viene insediato l'ippodromo della città, che ospitava le gare della nascente Società Ippica torinese, localizzato nell'area di fronte all'attuale palazzina uffici dello stabilimento di Mirafiori, e, in occasione dell'esposizione Universale del 1911, un campo volo per ospitare i primi pionieri dell'aria, che diventerà, con l'arrivo della Prima Guerra Mondiale, il primo aeroporto militare d'Italia.

Nel corso del primo novecento, con la città che cominciava ad ingrandirsi, lungo i confini dell'Ippodromo passava il confine della cinta daizaria. Oltre, la campagna iniziava a diventare meta delle gite domenicali dei torinesi, che affollavano le sponde del Sangone nelle cui acque basse era possibile fare il bagno. Gipo Farassino

dedicò il suo Sangon Blues alla varia umanità che li si riuniva, con i giovanotti intenti a rimorchiare ragazze.

Con l'arrivo del boom economico e l'avvento della grande industria, il paesaggio e la vita a Mirafiori vengono completamente stravolti.

Il boom edilizio coinvolge direttamente il territorio di Mirafiori, che diventa il luogo in cui insediare le migliaia di persone che giungono a Torino per lavorare alla Fiat.

Enormi palazzoni spuntano come funghi in mezzo alla campagna, travolgendo le cascinie ed il paesaggio agricolo e costruendo così una nuova porzione di città. Un quartiere nuovo, che ospita fianco a fianco persone provenienti da ogni parte d'Italia, con tantissimi bambini.

Dove vengono costruite le case, perlopiù con una logica speculativa, manca tutto. Strade, servizi di base, scuole, illuminazione. È qui che nascono i primi comitati di quartiere, che porteranno alla nascita delle Circostrizioni, ben rappresentate dalla figura di Salvo di Salvo, primo Presidente della Circostrizione Mirafiori Sud.

Mirafiori è un quartiere che in quegli anni vive grandi problemi ma anche una fortissima solidarietà.

La droga, la delinquenza, il disagio, che negli anni settanta e ottanta hanno costruito la pessima fama del quartiere a livello di cronaca nera, erano compensati da un fortissimo attivismo locale, fatto di scuole, parrocchie,

partiti politici e cittadini, che operavano insieme, pur nelle differenze, per il loro quartiere.

Oggi a Mirafiori si presenta come un grande laboratorio di innovazione sociale. A partire dal 2000 grandi progetti di rigenerazione urbana hanno portato grandi trasformazioni nel quartiere (nel 2003 furono demolite le case di via Artom) ed hanno generato una vitalità sociale quasi unica a livello cittadino. La prima fondazione di Comunità di Torino nasce a Mirafiori, a Mirafiori è presente una rete di bed and breakfast, un sistema di accoglienza di studenti stranieri presso gli anziani del quartiere. Il vecchio stabilimento della Fiat vede ora l'insediamento di una sede del Politecnico e di nuove attività, primo segnale di una rinascita dalle ceneri dello stabilimento.

A partire da questo contesto, il libro racconta la storia del territorio, ma soprattutto la storia delle persone. Le testimonianze degli abitanti e di chi ha vissuto in



prima persona fatti ed eventi costituiscono la parte più importante di questo racconto e permettono al lettore di farsi coinvolgere ed emozionare dai ricordi e dalle foto dei veri protagonisti del quartiere.

Le vicende di scuola, scout, cinema, musica, parrocchie, droga - e chi più ne ha, più ne metta - vengono raccolte per costruire un quadro emotivamente completo della vita "oltre la fabbrica".

"Mirafiori Sud Vita e storie oltre la fabbrica"
Erika Anna Savio
e Federico Guiati
Edizioni Graphot,
(2014) - 20 €

Pasticceria **Da Tony e Maria**

Pasticceria produzione propria
Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orari:

Martedì - Sabato: 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Domenica e festivi: 08.00 - 13.00